

GRANDI RITORNI

L'artista ha presentato a Bilbao «Music of the spheres»
«Con l'analisi e la meditazione ho superato l'infelicità»

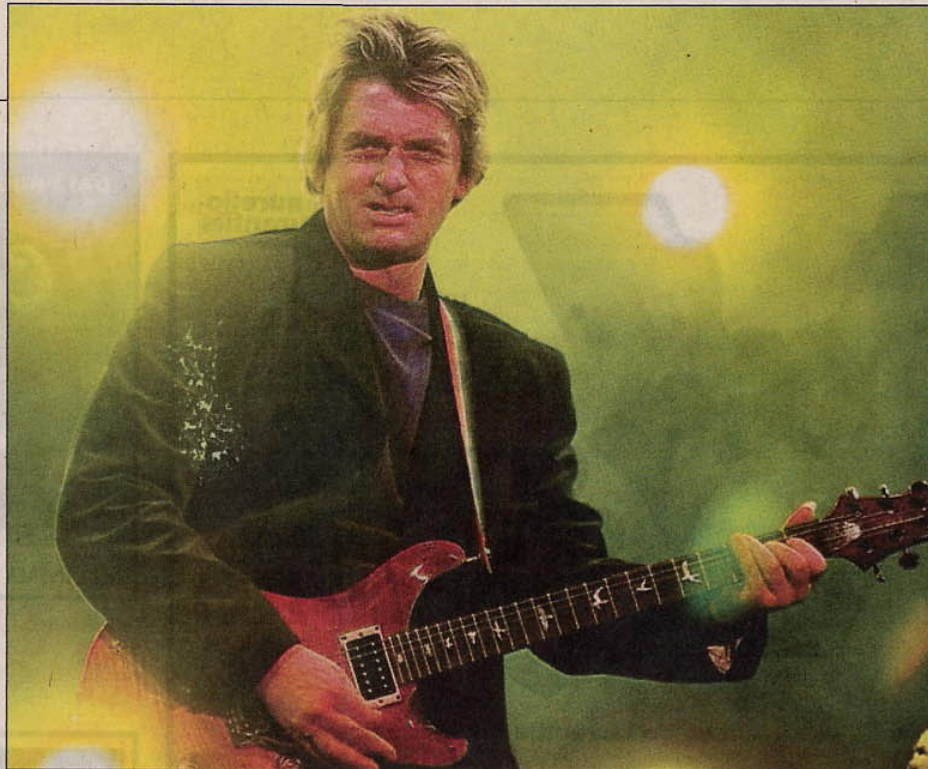
ANDREA SPINELLI

BILBAO. Negli incontri per il lancio del nuovo album «Music of the spheres», in uscita il 14 marzo, Mike Oldfield tende ad abbandonare il personaggio che gli hanno costruito addosso i media. A 55 anni è un ex ragazzo dal passato introverso, spigoloso, inquieto, segnato dal suicidio della madre, che lo ha portato a soffrire di allucinazioni e attacchi di panico, fronteggiati con alcol, lsd e avventure sentimentali dai risvolti incresciosi, come il sexy-video «en travesti» offerto nel 2001 al «Daily Mirror» dalla ex Fanny Vandekerckhove. E questo per non parlare dei sette figli avuti da tre donne diverse.

Oggi, però, la situazione sembra più serena. E nel grande albergo di Bilbao mobilitato per le interviste il bimbo che gioca nella stanza accanto a quella in cui papà riceve i giornalisti è figlio proprio di Fanny, divenuta frattanto la signora Oldfield. «Ho vissuto dei formidabili anni Settanta - spiega il compositore di «Reading» - ma avevo un sacco di problemi psichici e questo mi dava tanta infelicità, da cui sono uscito grazie all'analisi e alla meditazione». La sera, poi, sono le trentamila

scuole di titanio del Museo Guggenheim a intrappolare i suoni e gli umori di «Music of the spheres», l'album per orchestra, pianoforte e chitarra spagnola con cui Oldfield accantona il pop-rock dei suoi dischi più famosi per votarsi alla musica classica. In scena lui, la sua chitarra, e i 61 elementi della Orchestra Sinfonica Euskadi, oltre al soprano neozelandese Hayley Westenralos e al coro femminile Societat Coral de Bilbao. Sul podio non c'è Karl Jenkins, orchestratore del disco, ma il maestro Enrique Ugarte (il «live» del concerto sarà disponibile fra un po' su iTunes).

Oldfield, 35 anni dopo «Tubular bells» che rapporto ha con la musica? «Ho scoperto che non mi è più necessaria come quando avevo vent'anni. A



Mike Oldfield. A destra, Flavio Insinna. Sotto, Riccardo Muti

«La mia vita ricomincia ma senza pop»

Per Oldfield un album classico

quell'epoca era un santuario, in cui sfuggire dal mondo reale. Ora non più.

Ha mai pensato di ritirarsi?

«Ogni tanto. E il crescente amore per il

mare e per la mia Ducati sembrano spingere in quella direzione».

Che cosa non sopporta della musica di oggi?

MAESTRI DEL PODIO

Muti trionfa a Vienna con la Cherubini

Debutto in bellezza dell'Orchestra giovanile Luigi Cherubini nel Musikverein di Vienna: la compagine fondata tre anni fa da Riccardo Muti si è esibita ieri sera, sotto la guida del maestro,



nell'esecuzione in forma di concerto del «Don Pasquale» di Donizetti. Entusiasmo del pubblico, un diluvio di applausi. Muti e la Cherubini torneranno presto con «Il matrimonio inaspettato» di Paisiello.

È italiano il video più visto su YouTube

È italiano il video più visto di sempre su YouTube. Firmato dal fotografo e blogger italiano Clarus Bartel, ha avuto 93 milioni 712.900 visite in poche settimane. Si tratta del remix di «Music is my hot hot sex» delle brasiliane Cansei de Ser Sexy. Il videoclip è riuscito a superare lo storico primato di «Evolution of dance» (fermo a 12 milioni di visite). Il boom, però, ha insospettito i gestori di YouTube, che ora stanno facendo indagini per scoprire se il video non nasconde una truffa. Se i contatti, infatti, superano i 93 milioni, pochissimi, invece, risultano i voti del pubblico.

«Le trasmissioni televisive tipo "X Factor", che sfornano artisti prefabbricati».

La mortifica sentire «Tubular bells» ridotta a suoneria per cellulare?

«Non me ne importa nulla».

Su «Tubular bells» ha rimesso le mani svariato volte. Lo farà ancora?

«Il nastro originale l'ho rimasterizzato, ma non l'ho mai rimesso. Ora potrei dedicarmi a questo lavoro, anche perché frattanto sono scaduti i termini legali di sfruttamento da parte della Virgin, l'etichetta con cui pubblicammo il disco nel '73, e ora ho la piena disponibilità dell'opera».

Da cosa nasce un titolo come «Music of the spheres»?

«Il titolo di un disco è sempre l'ultima cosa a cui pensare. E questo ne ha cambiati diversi durante la lavorazione. "Music of the spheres" si rifà al concetto filosofico-matematico secondo cui l'armonia della musica deriva da quella con cui si muovono in cielo sole, luna e pianeti, ma per quanto mi riguarda avrebbe potuto intitolarsi tranquillamente "Music of the bananas"».

Nel cd suona anche il pianista cinese Lang Lang.

«Già, ma non ci siamo incontrati. Lang Lang ha inciso le sue parti in uno studio di New York, mentre io me ne stavo in Inghilterra e lo controllavo su webcam».

Quali ricordi le hanno lasciato canzoni come «Guilty», «Moonlight shadow», «Foreign affair», «To France», che negli anni Ottanta la resero un divo da hit parade?

«Nonostante il successo, considero quei pezzi dei semplici esperimenti. Non li rinnego, ma con il pop-rock ho chiuso».

PERSONAGGI

Insinna, i pacchi e la polemica con «Striscia»

ROMA. «Accettare di condurre "Affari tuoi" è stata una follia», ma stasera, dopo 305 puntate, 13 speciali in prima serata e un Telegatto vinto come «personaggio dell'anno», Flavio Insinna torna per la terza volta alla guida di un programma che definisce «una Ferrari». Poi rimanda subito al mittente le accuse di scorrettezza mosse al game-show di Raiuno da «Striscia la notizia», dice di non sentirsi minacciato da un eventuale ritorno in Rai di Paolo Bonolis e promette: «Mi metterò al servizio dei concorrenti, mai e poi mai li sacrificherò per lo spettacolo».

«Sono una persona onesta, faccio solo quello che mi detta la coscienza», replica Insinna a «Striscia». «Se avessi la minima percezione che il gioco non è corretto, me ne sarei già andato. Vivo di altro. Io con la mia coscienza non scendo a patti.

Io vivo da persona onesta, la mia faccia la affitto, per soldi, perché sono un saltimbanco di lusso, ma non la vendo». E aggiunge: «Mi dispiace che non si possa fare solo una sana concorrenza lavorativa».

L'attore è anche impegnato con il suo vecchio amore, il teatro, con lo spettacolo «Senza Swing». La tournée finirà alla vigilia di Pasqua: «Faccio le corse, qualcosa la registrerò e poi finirò il tour». E racconta che sua madre gli aveva consigliato di non accettare la conduzione di «Affari tuoi»: «Aveva paura, ma ora ha tutte le cassette registrate». Poi, ecco Bonolis: «È un fuoriclasse e come tale non l'ho fatto dimenticare, magari...». E

se Bonolis tornasse a condurre «Affari tuoi»? «Sarei contento. Come si dice... ubi maior minor cessat».

Infine, anche un pensiero sulle prossime elezioni: voterà Insinna o seguirà l'invito di Fiorello? «Potremmo stracciare la scheda per mille motivi, ma votare è un privilegio e un diritto. Ad "Affari tuoi" ho il termometro del Paese e delle sue difficoltà, ma vedo anche un'Italia ricca di grandissima dignità».



Per la terza volta ad «Affari tuoi»
«Se Bonolis lo riprendesse sarei contento è un fuoriclasse»